



[SCHE

La PA su Internet: le regole del Garante per rispettare la privacy di cittadini e dipendenti

On line solo informazioni personali indispensabili. Tempi congrui di permanenza in rete. Misure tecnologiche contro manipolazione e duplica file. Cautele nel consentire la reperibilità dei dati attraverso motori di ricerca esterni ai siti.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha fissato le regole in base alle quali le pubbliche amministrazioni possono diffondere on line amministrativi contenenti dati personali senza ledere la riservatezza di cittadini e dipendenti e rispettare i principi stabiliti dalla normativa s Le "[Linee guida](#)" appena varate dall'Autorità definiscono infatti un primo quadro unitario di misure e accorgimenti che la P.a. deve adottare la pubblicazione on line sia effettuata a fini di trasparenza dell'attività amministrativa, di pubblicità degli atti o di consultazione da parte di : Il provvedimento, frutto di un complesso lavoro istruttorio, tiene conto anche delle osservazioni pervenute da diverse amministrazioni pubbl associazioni di consumatori nell'ambito della consultazione avviata nei mesi scorsi dal Garante.

Queste in sintesi le principali indicazioni contenute nelle Linee guida.

Le amministrazioni pubbliche possono mettere in rete atti o documenti contenenti dati personali solo sulla base di una norma di legge e di i lo preveda e devono rispettare i principi di necessità, proporzionalità e pertinenza. Rimane fermo il generale divieto di diffondere dati sulla Contro i rischi di cancellazioni, modifiche, estrapolazioni delle informazioni presenti on line devono essere adottate adeguate misure tecnol La reperibilità dei documenti deve essere, se possibile, assicurata attraverso motori di ricerca interni al sito della singola amministrazione e l'indicizzazione dei documenti da parte dei motori di ricerca esterni. L'uso di motori di ricerca interni consente infatti di garantire un access finalità per la quale i dati sono stati resi pubblici ed evita il rischio di manipolazione e di "decontestualizzazione" dei dati, cioè la estrapolazi rende incontrollabile il loro uso.

I dati devono comunque rimanere disponibili soltanto per il tempo previsto dalle norme di settore. In mancanza di queste, le pubbliche am devono individuare congrui limiti temporali oltre i quali i documenti devono essere rimossi.

Infine, contro i rischi di riproduzione e riutilizzo dei file contenenti dati personali, devono essere installati software e sistemi di alert che cor riconoscere e segnalare accessi anomali al fine di mettere in atto adeguate contromisure.

Roma, 4 aprile 2011

stampa

chiudi